



## Cinghiali, stagione record In due mesi uccisi 338 capi

I dati dell'Atc Chietino-Lancianese con il ricorso al sistema del selecontrollo Castiglione: i corsi e le attività svolte sul territorio stanno dando i frutti sperati

di Rossano Orlando

04 settembre 2017

CHIETI. Qui, dove la lotta al cinghiale sta dando i suoi frutti, in due mesi sono stati abbattuti 338 ungulati. Da quando a fine giugno è entrato in vigore il cosiddetto selecontrollo - che non è caccia vera e propria ma controllo sulla presenza dei cinghiali tra le colture dei terreni e tra i vigneti (soprattutto in questo periodo di vendemmia) - i risultati per l'Ambito territoriale di caccia (Atc) Chietino Lancianese presieduto da **Corrado Di Nardo**, si sono visti senza timori di smentita, in un territorio in cui la riproduzione di questi esemplari viaggia al ritmo del 120% l'anno perché gli animali trovano da mangiare in abbondanza e il cibo è di alta qualità.

«Ad agosto 2015», spiega **Vincenzo Castiglione**, del direttivo dell'Atc e presidente del collegio dei revisori dei conti dell'Ambito, «interessammo la Regione sull'emergenza fauna selvatica insieme alla Copagri per far sì che questo fenomeno non esplodesse. E con la Federcaccia provinciale ripetemmo diversi censimenti. Da tempo il nostro Ambito territoriale collabora con la Federcaccia provinciale presieduta da **Giannicola Di Carlo**: abbiamo organizzato insieme al tecnico **Giovanni Giuliani** 8 corsi per selecontrollori, riconosciuti dall'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, abilitando circa 400 selecontrollori che non sono altro che cacciatori "speciali" con titoli e autorizzazioni che consentono loro di dare un prezioso contributo al mantenimento dell'equilibrio dell'ecosistema, per le specie del cervo, capriolo, cinghiale, muflone, daino e volpe. Ecco, con tutta questa attività», prosegue Castiglione, «noi dell'Atc Chietino-Lancianese il problema della presenza abbondante dei cinghiali lo abbiamo arginato. Il selecontrollo sta dando i suoi frutti grazie anche alla collaborazione con l'ispettore superiore **Fabrizio Di Campi**, della polizia provinciale. Oggi ci troviamo a soddisfare tante richieste d'intervento per gli

abbattimenti dei cinghiali da parte dei contadini che vedono danneggiate le colture». Nel corso dell'ultima stagione venatoria 2016-2017, lo stesso Atc aveva annunciato l'abbattimento di 2.447 cinghiali, il 70% in più rispetto alla precedente stagione venatoria, con numeri da primato su scala regionale: 1.723 capi uccisi dalle squadre in braccata tra ottobre e dicembre 2016; 379 cinghiali abbattuti in attività di controllo coordinate dalla polizia provinciale; 345 capi uccisi in caccia di selezione tra marzo e il 15 giugno scorso.